CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 27-04-2014
Pagina 13+1
Foglio 1 / 3

Poletti

«Piano giovani Governo pronto Regioni ferme»

di ANTONELLA BACCARO

A PAGINA 13

Il caso | Il progetto per la formazione tra 24 e 29 anni può coinvolgere fino a 900 mila ragazzi. Già stanziati 1,5 miliardi

«Lavoro, c'è il piano giovani Ma le Regioni non firmano»

Poletti: parte il Primo maggio, ci sono Sardegna e Val D'Aosta

ROMA — Sta attento a non apparire pessimista, il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, sui tempi di attuazione del Piano Garanzia Giovani che formalmente (e simbolicamente) sarà lanciato il prossimo Primo maggio, allo scopo di fornire ai ragazzi tra i 25 e i 29 anni un'opportunità di formazione, orientamento e/o lavoro. Ma la cautela che traspare dalle sue parole in questo colloquio è notevole, almeno quanto la preoccupazione di riuscire a spendere al meglio, entro il 2015, i denari che, per una volta, ci sono già: circa un miliardo e mezzo, due terzi dei quali provenienti da fondi europei, il resto nazionali.

Il problema, lo diciamo subito, sono le Regioni, cui spetta l'attuazione del Piano, che ancora non hanno firmato le relative convenzioni con il ministero del Lavoro. Ma andiamo per ordine: cosa succederà il Primo maggio? «I giovani tra i 24 e i 29 che cercano un'opportunità di formazione o lavoro, anche in proprio — spiega Poletti —, potranno iscriversi al portale nazionale Garanzia giovani». Tutti in un giorno? «No, il Primo maggio è solo il giorno utile. Non serve affannarsi: non utilizzeremo l'ordine di iscrizione come criterio di priorità». Teme che il sistema non supporti tante richieste? «Il rischio che ci siano problemi è sempre possibile: faremo sperimentazioni fino all'ultimo. Ma non avrebbe avuto senso rinviare per affinare il sistema». Ci vogliono davvero 45 minuti per iscriversi, come sostiene chi l'ha provato? «Non è escluso che servano. Ma dobbiamo rispettare alcune regole e acquisire determinate informazioni, dunque, pazienza». Chiediamo al ministro di chiarire se il piano arriva ai 24 o ai 29 anni. «Il piano europeo dice 24 e per ora sarà così. Ma invitiamo chi ha tra i 25 e i 29 a iscriversi perché, valutata la quantità delle adesioni, potrebbe essere ricompreso in una seconda fase». Fino a esaurimento delle risorse? «Ma le risorse se il piano funziona potrebbero essere implementate dalle Regioni o a livello nazionale, vediamo».

Il meccanismo del portale prevede che l'iscritto venga chiamato per un colloquio sulla base del quale emergerà un profilo da immagazzinare nella banca-dati, in attesa di incrociare la domanda di formazione o lavoro con l'offerta. Ma chi chiamerà materialmente il giovane? «Il centro per l'impiego o la struttura anche privata accreditata presso la Regione. Sarà quest'ultima a scegliere l'agenzia e a compensarla in base a un tariffario nazionale già pronto». E veniamo al punto: quante sono le Regioni che hanno firmato la convenzione per realizzare questo servizio? «Alcune lo hanno fatto». Sardegna e Val d'Aosta? «E forse anche l'Emilia. Per ora diciamo che funziona il portale nazionale, che nel frattempo sta contattando anche la controparte, le imprese, perché si iscrivano al portale e depositino le loro offerte».

Quel che appare chiaro è che il ministero per ora sta svolgendo anche il lavoro delle Regioni, cioè il reclutamento sul territorio delle opportunità di formazione e lavoro. Ad esempio il ministero ha già sottoscritto alcuni accordi con Finmeccanica e la Confederazione italiana agricoltori «perché offrano qualche *stage*, qualche opportunità...». Prima però che le Regioni entrino in campo, l'incrocio tra domanda e offerta non sarà possibile. Ipotizzando che questa attività venga completata in qualche mese, quanto tempo dovrà aspettare l'iscritto, il cui curriculum sia stato acquisito, per la prima chiamata? «Abbiamo ipotizzato una media di 4 mesi, perché non è detto che la sua richiesta trovi rispondenza immediata». L'iscritto non ha l'obbligo di richiedere formazione e/o lavoro nella propria Regione, così come può essere reclutato anche al di fuori del proprio territorio, se accetta.

Cosa succede se il candidato rifiuta l'opportunità offerta? «Non ha l'obbligo di accettare. Se dice di "no" dovrà mettere in conto ulteriore tempo di attesa per l'eventuale chiamata successiva». E veniamo al punto più «caldo», la retribuzione: gli stage saranno retribuiti? «Il nostro tariffario nazionale fissa in 500 euro il compen-

Codice abbonamento: 110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 27-04-2014
Pagina 13+1
Foglio 2 / 3

so mensile a carico della Regione». Per gli altri contratti che siano di apprendistato, a tempo determinato o indeterminato, valgono le regole contrattuali del settore in cui si lavorerà e naturalmente le leggi nazionali. Così come d'altra parte, il piano prevede che le aziende che assumono i giovani siano incentivate in base a un tariffario nazionale (ad esempio per un contratto a tempo indeterminato prenderanno da 1.500 a 6 mila euro, per uno a tempo determinato da 6 a 12 mesi, uno sgravio tra i 1.500 e i 2 mila euro sui contributi), ma a questi vantaggi uniranno gli eventuali altri che la legislazione nazionale già prevede in caso di assunzione di giovani».

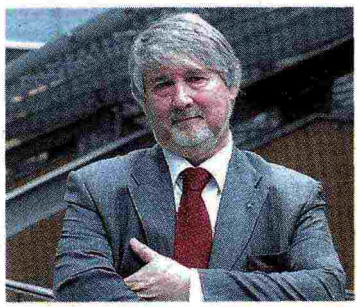
Cosa vuol dire che «il bacino potenziale del piano è di 900 mila giovani»? Non somiglia alla promessa berlusconiana di un milione di posti di lavoro? «Noi non promettiamo lavoro. L'operazione può coinvolgere 900 mila giovani cui verrà offerta un'opportunità che non automaticamente si tradurrà in un lavoro». Ma in tempi di *spending review* dove ha trovato il ministero le risorse per gestire questa enorme agenzia di collocamento? «Avevamo già il portale ClicLavoro — spiega Poletti —: lo abbiamo rafforzato».

Il ministro insiste sul fatto che si tratta di «un'iniziativa molto innovativa», un «numero zero» e si augura che tutto fili liscio. D'altra parte si dice consapevole che per dare un impiego ai giovani sarebbe anche opportuno «liberare posti di lavoro». Come? «Abbiamo intenzione di proporre una riflessione strutturale sulla flessibilità in uscita — ammette Poletti — abbiamo ripreso anche la proposta di Giovannini sugli incentivi in uscita e ci stiamo lavorando». Il tema in qualche modo s'intreccia con quello degli «esodati» sul quale Poletti ha annunciato un tavolo che si attiverà nei prossimi giorni. Sugli «esodati» c'è una proposta di legge *bipartisan* al Senato: si partirà da qui? «Quella proposta è stata costruita sullo spirito della "salvaguardia", noi vogliamo trovare un criterio più generale. Naturalmente facciamo i conti con un problema rilevante di risorse». Intanto quelle per gli ammortizzatori sociali ci sono? «Ne saprò a breve».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

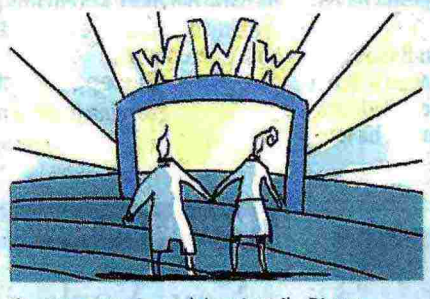
La retribuzione degli stage
Il nostro tariffario nazionale fissa in 500 euro il compenso mensile a carico della Regione



Lavoro Il ministro Giuliano Poletti

Le misure per l'impiego

Via a «Garanzia Giovani»

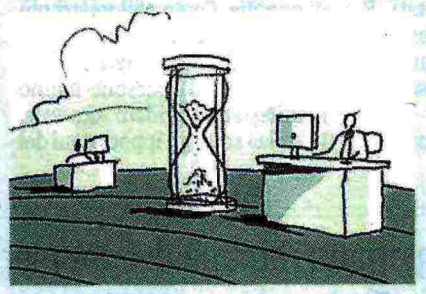


Il primo maggio sarà lanciato il «Piano Garanzia Giovani» con un portale web. Potranno iscriversi tutti i giovani tra i 24 e i 29 anni che cercano un'opportunità di formazione o lavoro. Le aziende, a loro volta, pubblicheranno le loro offerte di impiego

La banca dati e le offerte

Il meccanismo del portale prevede che l'iscritto venga chiamato dai centri per l'impiego per un colloquio sulla base del quale emergerà un profilo da inserire nella banca dati. Poi scatterà la seconda fase con l'incrocio tra domanda di formazione o lavoro e offerta

Il decreto lavoro



Nel frattempo prosegue il percorso parlamentare del Dl Lavoro che cambierà apprendistato e contratti a termine. I contratti a tempo determinato non potranno avere una durata superiore a 36 mesi. Proroghe ammesse fino a un massimo di cinque volte

Codice abbonamento: 110538

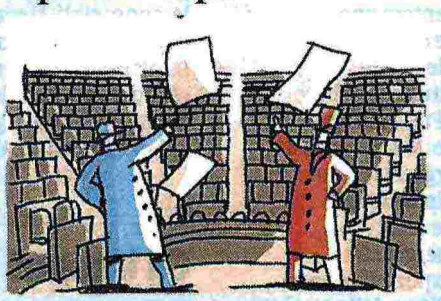
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 27-04-2014
Pagina 13+1
Foglio 3 / 3

Il percorso parlamentare



ILLUSTRAZIONI DI ROBERTO PIROLA

Incassato il primo sì alla Camera, ora il decreto Lavoro passa al Senato. Il percorso rischia di diventare accidentato se non avrà l'appoggio di Ncd e Scelta civica. I sindacati hanno espresso diverse perplessità soprattutto sulle nuove regole dei contratti a termine

CORRIERE DELLA SERA

Ora si tratta sul nuovo Senato

«Lavoro, c'è il piano giovani Ma le Regioni non firmano»

Codice abbonamento: 110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.